

1ª TappaTortona - Cascina Rampina - Sant'Alosio - Bastita - Dernice -Giarolo - Monte Giarolo - Monte Gropà - Monte Panà - MonteCosfrone - Monte Ebro - Bocche di Crenna - Capanne di Cosola

<i>Altitudine partenza</i>	: m. 130
<i>Altitudine arrivo</i>	: m. 1493
<i>Altezza massima</i>	: m. 1700 (Monte Ebro)
<i>Dislivello complessivo salita</i>	: m 2007
<i>Dislivello complessivo discesa</i>	: m 644
<i>% ciclabilità salita</i>	: 99,2 %
<i>% ciclabilità discesa</i>	: 98,7 %
<i>Sviluppo percorso indicativo</i>	: 49,8 Km
<i>Tempo indicativo</i>	: 10 ore



Foto 05 - passaggio dalla Capanna Cerutti

Partenza da **Tortona (130 m)** per imboccare la "strada viola" che passa adiacente alla omonima cascina e ridiscende a **Villaromagnano (110 m.)** Percorriamo la provinciale per **Cerreto Grue** e sulla destra

imbocchiamo la strada dapprima asfaltata e poi sterrata con le indicazioni per

Cascina Rampina (160 m) che ci permette di raggiungere ora in asfalto il paesino di Montale Celli (241 m) e proseguire per la strada adiacente la Chiesa di Costa Vescovato (305 m) che lasciamo passando un paio di tornanti. Proseguiamo su asfalto verso il bivio Boffalora per Castellania e, guardando sulla nostra sinistra, imbocchiamo la mulattiera che parte tra da due case. Si risale e, non appena l'orizzonte si allarga intorno a noi, possiamo scorgere a sinistra la suggestiva Chiesa di San Biagio.



Proseguiamo per ridiscendere sulla Foto 06 - la sterrata da Dernice

strada che da Castellania porta a Sant'Alosio, svoltiamo a sinistra e neanche 50 metri, di fianco ad una cappella, riparte il sentiero ora marcato con palina "E/1" sentiero Europeo. Ad un primo bivio andiamo a sinistra per un tratturo appena accennato che supera un pozzetto per la raccolta dell'acqua, ridiscende e risale bruscamente raggiungendo le prime villette dell'abitato di Sant'Alosio (509 m) sotto le omonime torri. Si prosegue ora in falsopiano che costeggia un ripetitore per poi ridiscendere raggiungendo una strada sterrata dalla ampia carreggiata che imbocchiamo (quota 486 m) proseguendo a sinistra con segnavia "due triangoli gialli" (la carrareccia arriva dall'abitato di Sant'Alosio che può essere alternativa al nostro percorso fatto). Il terreno che incontriamo è molto sabbioso e dobbiamo proseguire in alcuni tratti lungo i fossi scavato dalle piogge. La salita è impegnativa

ed in alcuni tratti difficile per le condizioni del terreno fino all'incrocio con una casetta chiamata "**Capanna Cerutti**" (quota **484 m**) (foto 05) che ci porta di lì a poco ad incrociare un'altra carrareccia che proviene dalla nostra sinistra da Sarizzola alle pendici del **Monte Campogrande** (quota **505 m**). Noi proseguiamo in salita ad arriviamo ad un bivio dove proseguiamo verso destra (quota **550 m circa**) sempre con segnavia "due triangoli gialli". Raggiungiamo una selletta dove una bella e



Foto 07 - il meritato riposo sul Monte Giarolo

veloce discesa in poco tempo ci permette di raggiungere un bivio (540 m) su asfalto nei pressi della località di San Vito che possiamo ammirare sulla nostra sinistra. Risaliamo la strada a destra, (notiamo su un pilone il segnavia prima indicato) e raggiungiamo un **colletto** (circa **600 m**) dove intorno a noi si allarga l'orizzonte sulla Val Grue notando il paese di Garbagna; si ridiscende percorrendo alcune curve notando sulla nostra destra un tratturo che risale bruscamente e ci porta nel piazzale adiacente il ristorante il Ciliegio (**560 m**) in località **Bastita**. Proseguiamo sempre su asfalto direzione Sorli e dopo 1 Km circa raggiungiamo il **Passo della Crocetta** (**505 m**) dove sulla nostra sinistra si dirama il nostro tratturo con due segnavia: uno con "due triangoli gialli" e l'altro con un "rombo blue". Il tratturo dapprima scende (siamo esattamente al di sopra della galleria che collega la Val Grue dalla Val

Borbera) poi risaliamo fino al **Monte Boseigo (538 m)**, passiamo una selletta (518 m) dove il nostro sentiero piega verso destra ad incrociamo dopo poco il sentiero con segnavia "triangolo giallo" (quota 520 m) proseguendo dritto. Senza lasciare il nostro segnavia, aggiriamo così il Monte Trassa scendendo poi in modo più evidente a raggiungere la sua **quota**

più bassa di **(468 m)**. Qui si

riprende a salire

bruscamente ed il terreno

sassoso rende più

difficoltosa la nostra

marcia che termina



Foto 08 - la difficile ascesa del monte Panà

all'incrocio con la carrareccia (quota di 559 m) che risale dal paesino di Calvadi; svoltiamo a sinistra e finalmente dapprima in salita dolce poi in falsopiano raggiungiamo la Bocchetta di Barilaro (a destra si stacca il sentiero che porta alla Chiesetta di Rivarossa) che in poco tempo ci porta ad incrociare la strada asfaltata (quota 636 m) che prima in discesa fino alla quota di circa 500 m e poi in salita arriva a **Dernice (591 m)**. La nostra direzione è il tratto ripido dapprima asfaltato poi la larga carrareccia che sulla destra risale verso il cimitero con segnavia "rombo blu" che ci porta alla **Cappelletta di San Donnino (635 m)**. Lasciandoli alla nostra destra restando sul crinale, tralasciando poco più in là una larga sterrata che scende a destra ed arriviamo così al **Monte della Croce (595 m)** (croce in legno) e

*poco più avanti tenendo la sinistra al bivio lungo la Costa Bregni percorriamo un tratto in saliscendi. Ora la salita ci porta lungo la Costa Vaie (foto 06) fino alla grande cascina, centro universitario, adiacente alla S.P.115 (a destra per Borgo Adorno) che svoltando a sinistra porta a **Giarolo (831 m)**. Dal paesino e proprio di fronte alla chiesa percorriamo la strada asfaltata che sale ripida per diventare sterrata nei pressi delle stalle dovendo passare la sbarra che naturalmente chiudiamo. La carrareccia è larga ma il percorso é impegnativo fino ad una gobba dove spiana nei pressi di un ripiano erboso ed al bivio sulla nostra destra che indica un percorso MTB per i Piani di San Lorenzo. Siamo sulla Costa Lesaie e proseguendo sempre per la nostra dritta affrontiamo quest'ultimo tratto che ci porterà fino alla vetta del Monte Giarolo non senza difficoltà perché purtroppo per noi l'impegno*



Foto 09 - verso il Monte Ebro

sarà massimo dovendo sperare di trovare il fondo della nostra strada in buone condizioni. Passiamo così la Sorgente del Museglie, la immensa antenna per uscire nei larghi pascoli dove

*troviamo un ultimo tornante (tenendo la destra dove a sinistra si scende lungo la Costa della Gabbia) e la vetta del **Monte Giarolo (1473 m)** (foto 07) é finalmente nostra con la bellissima statua (da poco restaurata) dedicata al Redentore ad accogliere il nostro arrivo. La sosta credo sia d'obbligo ed affrontare quest'ultimo*

tratto, non senza difficoltà, lascia una grande soddisfazione paesaggistica. Si riprende lungo la dorsale in direzione del ripetitore di fronte a noi (i segnavia sono pochi e sbiaditi) trovando alla **quota 1398** il bivio a destra che scende per la Val Borbera e a destra passando la recinzione e un poco nascosta la sterrata che scende a Caldirola. Contorniamo la cima del **Monte Gropà (1446 m)** e passando la stazione della seggiovia dopo un breve tratto abbandoniamo la larga sterrata (inizio delle piste da sci e di una gara di downhill) per prendere un sentiero che scavalca un crinale costeggiando una recinzione e passando i ruderi del Castello di Brusamonica. Si arriva al **Passo di Brusamonica (1394 m)** lungo un ripiano erboso fino alla **quota di 1433 m** dove abbiamo di fronte a noi due alternative: la prima di tenere la destra e percorrere le pendici del Monte Panà per poi riprendere il crinale (che non sempre ci permette di pedalare per il fondo sconnesso) la seconda è quella di affrontare a piedi la cima del **Monte Panà (1559 m)** (foto 08) e restare sul crinale costeggiando la recinzione. La discesa ci permette di riprendere fiato ma dopo poco ricomincia la salita verso il **Monte Cosfrone (1661 m)** che raggiungiamo sempre seguendo il crinale continuando a seguire la recinzione e tenendo la nostra sinistra in discesa per raggiungere una **sella (1646 m)** e risalire (foto 09) la cima del **Monte Ebro (1700 m)** sulla cui cima troviamo una croce ed un cippo. Si scende lungo la ben marcata sterrata e passando un gobba il percorso si fa impegnativo a causa del terreno sconnesso fino alle **Bocche di Crenna (1553 m)** dove troviamo un crocevia. Sulla nostra sinistra la carrareccia scende fino a Salogni, e di fronte a noi due

*strade: la prima risale verso il monte Cosfrone, poco pedalabile e la seconda scende sulla nostra destra, nel primo tratto non pedalabile, che ci permette di raggiungere una fontana Valtorta e la presa dell'acquedotto, ed infine le prime villette di **Capanne di Cosola (1493 m)** dove il meritato riposo ci attende per godere a pieno del finale a Portofino.*